

BUONE PRASSI E FENOMENI/SETTORI DI INTERESSE

RELAZIONI OSSERVATORI PROVINCIALI COOP 2014

Dall'esame delle relazioni degli Osservatori provinciali sulla cooperazione nel 2014 emerge con particolare rilevanza l'attenzione rivolta alla materia degli **appalti** (come dimostra la maggior parte dei protocolli siglati e delle linee Guida redatte, con esempi al Nord - Veneto -, al Centro - Toscana - e al sud/isole - Napoli, Sassari -).

Ulteriore frequente oggetto di riflessione da parte degli Osservatori risulta essere la problematica collegata ai **Regolamenti** delle cooperative: soprattutto al Centro (Livorno) e al Nord (Verona), si sottolinea l'opportunità di predisporre un "regolamento tipo" approvato dall'Osservatorio, ovvero di effettuare indagini sui regolamenti depositati.

Sono poi riportati altri fenomeni più circoscritti territorialmente, ovvero di interesse nazionale ma che non hanno dato luogo a specifici protocolli di intesa:

- cooperative sociali per la fornitura di "badanti", assenza di autorizzazione ministeriale e utilizzo improprio dei contratti a "progetto", e questione delle tariffe di facchinaggio, essendo stato evidenziato in sede di ispezione un generalizzato abbassamento dei livelli minimi retributivi (Venezia);
- uso improprio della crisi aziendale da parte di cooperative che, dopo un breve periodo dalla loro costituzione, deliberano lo stato di crisi, riducendo in tal modo il costo del lavoro (Alessandria, Padova);
- problematica dei committenti che esternalizzano più del 30% della loro attività (Verona);
- cooperative che si formano a seguito di aziende in crisi (*workers buy out*), fenomeno da approfondire al fine di consigliare i lavoratori che intendono unirsi in impresa cooperativa (Macerata).

Di seguito si specificano le intese e le iniziative regolatorie dei profili operativi maggiormente rilevanti di cui si è avuta segnalazione nelle relazioni pervenute, con indicazione delle province di riferimento.

- **Linee Guida per la stipula di contratti di appalto**, cui ha aderito anche la locale CCIAA, sottoscritte in data 28/5/2014 (DTL TREVISO);
- **protocollo relativo alle "buone prassi" nel settore degli appalti**, siglato in occasione della riunione del primo trimestre 2015, settore ove sono stati rilevati particolari aspetti di criticità di carattere ispettivo (appalti non genuini). La totalità delle cooperative è risultata peraltro aderente ad associazioni di rappresentanza (DTL BELLUNO);

- **protocollo sugli appalti firmato, in sede di osservatorio provinciale, dai sindaci dei comuni più rappresentativi della provincia, da utilizzare quale guida operativa per le stazioni appaltanti** sull'applicazione di trasparenza e pubblicità negli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture ma in via parallela a quella dei regolamenti. **Ritenuta opportuna altresì la predisposizione di un "regolamento tipo" approvato dall'Osservatorio.** Una volta approvato il regolamento tipo, le coop che non si adegueranno saranno oggetto di ispezione (DTL LIVORNO);
- iniziativa tesa alla **sottoscrizione della proposta di protocollo sugli appalti da parte degli enti pubblici del territorio**, da intendersi quale strumento di supporto nelle scelte che gli stessi enti devono operare, al fine di evitare casi di distorsione della normativa ovvero di adozione di bandi di gara palesemente sottodimensionati in relazione ai costi del lavoro e della sicurezza, e di prevenire conseguentemente violazioni ed interventi ispettivi e sanzionatori da parte degli enti presenti nell'Osservatorio (DTL SASSARI);
- **accordo sui criteri di individuazione delle cooperative da sottoporre ad ispezione:**

- 1) Consorzi e Cooperative di Logistica non revisionate, sia iscritte che non iscritte ad Associazioni;
- 2) Cooperative sociali;
- 3) Cooperative di logistica anche revisionate, ma di recente costituzione.

Richiesta, dalle OO.SS presenti nell'osservatorio, attenzione per il settore degli "Appalti pubblici di servizi e forniture", con particolare riguardo agli appalti a Consorzi di Cooperative da parte delle Autorità degli ambiti Territoriali i cui capitolati non prevedono un costo del lavoro nel rispetto della normativa vigente: è stata evidenziata **l'opportunità di convocare i Presidenti dei suddetti ATO** al fine di dare loro **indirizzi di comportamento nella stipula dei Capitolati di appalto** (DTL NAPOLI);

- **analisi ed approfondimento dell'attività delle cooperative sociali di tipo A iscritte all'albo regionale, con particolare riguardo al sempre più frequente fenomeno di fornitura – senza autorizzazione ministeriale e sotto forme di "assistenza domiciliare" - di "badanti"** per lo svolgimento di attività di lavoro domestico, nonché all'utilizzo improprio di contratti a progetto (DIL VENEZIA);
- proposta di **monitoraggio del fenomeno dell'uso improprio della crisi aziendale** (DTL ALESSANDRIA – analogamente, a PADOVA, rilevate cooperative che, dopo un breve periodo dalla loro costituzione, deliberano lo stato di crisi, riducendo in tal modo il costo del lavoro);
- **l'Osservatorio provinciale ha affrontato la questione delle tariffe di facchinaggio, al fine di pervenire a criteri condivisi: deliberato un aumento percentuale delle tariffe di facchinaggio**, di durata biennale, del 4% rispetto alle tariffe 2013. Gli accertamenti svolti hanno infatti evidenziato una generalizzazione dell'abbassamento dei livelli minimi retributivi (DTL VENEZIA);
- necessità di **orientare l'attività ispettiva** alle cooperative che non applicano il contratto di riferimento, a quelle che elaborano buste paga inserendo parte della retribuzione nella

voce “trasferta Italia”, nonché sui committenti che esternalizzano più del 30% della loro attività, nonché di **avviare un’indagine sui regolamenti depositati** (DTL VERONA);

- **specificazione di lavori sulle coop formatesi a seguito di aziende in crisi** (*workers buy out*), al fine di consigliare i lavoratori che intendono unirsi in impresa cooperativa, richiesta da Legacoop e, su istanza delle parti sociali, si è programmata la redazione e pubblicazione di una **guida operativa sul settore cooperativistico** da realizzarsi dopo l'entrata in vigore delle nuove regole sul mercato del lavoro in attuazione della legge n. 183/2014. (DTL MACERATA);
- **assegnazione delle ispezioni sulle coop ad uno specifico nucleo ispettivo**, cui partecipa anche un ispettore dell'INPS; organizzazione di **seminari di formazione** sulla materia per gli ispettori, in collaborazione con le centrali cooperativistiche; effettuazione di un **censimento sulle cooperative di produzione-lavoro e sociali** operanti nel territorio provinciale, incrociando anche dati di varie fonti istituzionali, associando il riscontro sul deposito dei regolamenti interni; elaborazione di un verbale tipo per l'acquisizione delle dichiarazioni dei lavoratori, per agevolare ed uniformare l'attività ispettiva, finalizzato ad evidenziare il fenomeno della cooperazione spuria (DTL TERNI).